

VALCAMONICA

Berzo Inferiore

Olivo e castagno: piante da difendere

Il Comune e l'associazione produttori agricoli di Valcamonica organizzano giovedì alle 20.30 in municipio l'incontro «I signori del tempo», per la tutela e

diffusione di due piante autoctone: olivo e castagno. Il sodalizio è impegnato nella propagazione delle due specie: la sbresa, olivo portato sul Sebino dai romani, e 17 piante madri di castagno plurisecolari. Le piantine di olivo e castagno possono essere richieste a info@assoapav.it.

Breno

Victor Gonzalez porta in tv il paese

Oggi alle 17 e alle 22 su DonnaTv (canale 62) va in onda lo speciale «Mi amor» con il servizio dell'attore messicano Victor Gonzalez in visita al paese.



Angolo, politica. Dopo la «gazebara» di ieri per l'autonomia a Ponte, Edolo, Cimbergo, Ceto e Piamborno, la Lega chiude i banchetti oggi di fronte al Comune di Angolo.

Edolo, letture. Valeria Margherita Mosca presenterà il suo «Imparare l'arte del foraging (alimurgia)» domani alle 18 nella sede dell'Università della Montagna.

Berzo Demo, mostre. Apre martedì fino al 29 novembre al centro polifunzionale la mostra di opere dei bambini di materne ed elementari del Bresciano.



Sempre al top. A Gianico la differenziata ha raggiunto quota 82,9 per cento

Rifiuti: Gianico è il più riciclone, sul podio anche Ossimo e Braone

La Comunità montana ha premiato i 9 Comuni più virtuosi con 2.500 euro da reinvestire nel settore

Valcamonica

Giuliana Mossoni

■ Ci sono comuni che, anche in Valcamonica, riescono a superarsi per impegno nella raccolta differenziata. Su quaranta, una decina oltrepassano o sfiorano l'ottanta per cento: è sintomo di impegno dei cittadini ma anche delle Amministrazioni comunali, che promuovono la cultura del riciclo e, quando serve, perseguono chi proprio non si adatta.

La classifica. Per la prima volta la Comunità montana ha deciso di premiare le realtà che si sono dimostrate più efficienti nella raccolta differenziata dei rifiuti per l'anno 2018. Decisione presa anche per rispetto del fatto

che, dall'anno scorso, la Valle è divenuta Riserva della biosfera Mab Unesco e, per questo, deve rispettare alcuni parametri specifici che riguardano l'ambiente, il paesaggio e la vivibilità.

Sul podio dei comuni più ricicloni c'è, ormai da qualche anno, Gianico con un bel

La media in Valle si attesta sul 67 per cento: a trascinarla in basso sono i paesi che hanno i cassonetti

82,9 per cento, mentre al secondo posto è balzato Ossimo, con l'80,5, che ha da poco introdotto la raccolta differenziata puntuale. A seguire ci sono paesi piccoli come Braone (80,4%), Losine (80,3%) e Cedegolo (80,2%). Sotto l'ottanta per cento, ma di pochi decimali, troviamo Bienno (79,7%), Caprio di Ponte (79,6%), Edolo e Malegno (entrami al 79,5%).

Alle nove Amministrazioni è stato consegnato ieri un attestato, che dà diritto a

un contributo di 2.500 euro da utilizzare per lo svolgimento di iniziative di abbattimento del piano Tari, per innovazioni nella raccolta dei rifiuti o per attività di educazione ambientale dei cittadini, con particolare riferimento alle tematiche promosse nell'ambito del Programma Mab Unesco.

Sensibilità. La premiazione si è svolta al cinema Garden in occasione della Settimana europea per la riduzione dei rifiuti, iniziativa organizzata dalla Comunità montana per sensibilizzare amministratori e cittadini sull'importanza di una corretta gestione dei rifiuti e per una loro concreta riduzione. In particolare, sui comuni ora l'obiettivo è promuovere scelte più consapevoli nel fare la spesa.

La media valligiana di differenziata è del 67 per cento, trascinata verso il basso da comuni che usano ancora i cassonetti stradali. Si tratta soprattutto di realtà turistiche come Ponte, Temù, Vione e Corteno, ma anche Paspardo e Cimbergo, che faticano a introdurre nuove regole per l'alto numero di villeggianti. //

La Valle ricorda i suoi emigranti: oggi il corteo



In piazzale Einaudi. Il monumento al sacrificio degli emigranti

Darfo Boario

Si ritrova il gruppo che riunisce i parenti di chi se ne andò per necessità

■ Una domenica di festa per ricordare il sacrificio di chi emigrò per necessità. E che, anche lontano da casa e dagli affetti, rivendicò sempre l'orgoglio di

essere italiano e il legame alla terra camuna. A Darfo Boario Terme è il giorno del raduno degli emigranti camuni: l'associazione, che da 36 anni riunisce familiari degli emigranti, questa mattina si ritroverà a Boario Terme per la tradizionale cerimonia che vedrà la presenza di autorità civili e militari e una rappresentanza delle delegazioni di Lugano e Mantova.

Programma. «Vogliamo ricordare e ringraziare gli emigranti

camuni che, soprattutto nella dopoguerra, hanno dovuto espatriare per lavoro o in missione», ha spiegato Aurelio Montanelli, presidente del sodalizio. «Non solo uomini che andavano a lavorare nei cantieri, ma anche donne e bambini, preti e personale medico. La nostra associazione è nata proprio con lo scopo di ricordare cosa hanno fatto i nostri avi e cosa succede anche ai giorni nostri, dove il fenomeno dell'emigrazione è sempre attuale». Il programma prevede il ritrovo alle 9 in via De Gasperi da dove partirà il corteo che raggiungerà il monumento all'emigrante in piazzale Einaudi. Qui, dopo la posa della corona d'alloro, ci si sposterà nella chiesa di Boario dove, alle 11, verrà celebrata la messa. Seguirà il pranzo sociale all'albergo Aprica di Angone.

Il gruppo. «Attualmente l'associazione conta 120 associati e simpatizzanti e, tra le attività più importanti, c'è la presenza nelle scuole dove raccontiamo ai ragazzi com'era la vita di un emigrante», ha concluso Montanelli.

Ma i volontari sono impegnati anche su un altro fronte: a maggio 2020, infatti, in occasione della manifestazione «Fudine: arti, mestieri e sapori» verrà allestita la prima mostra di fotografie e documenti che ri-

racconterà la storia dell'emigra-

zione camuna. //

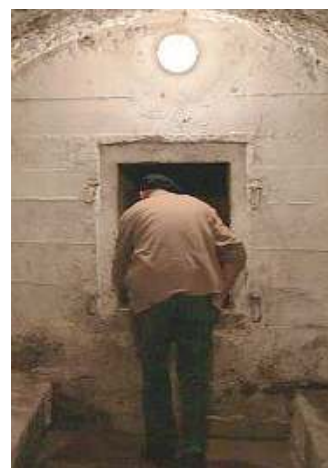
SERGIO GABOSSÌ

Una domenica col Fai per riscoprire i resti della «Blaue Linie»

Gianico

Oggi escursione sulla linea difensiva fatta costruire dai tedeschi durante l'occupazione

■ Cosa è, quando è stata costruita, a cosa serviva e dove si trovano i resti della mitica «Blaue Linie»? Il Fai di Valle Camonica accompagna i visitatori a scoprire i bunker e i contrafforti della linea difensiva fatta costruire dai tedeschi in bassa



«Blaue Linie». Un bunker

Vallecronica per arginare l'avanzata delle forze alleate negli anni dell'occupazione: oggi alle 10.30, ci si ritroverà al centro anziani di Gianico da dove partirà la camminata lungo la cosiddetta «Arca», il murgione di sbarramento alto otto metri che è ancora visibile in molti tratti. La mattinata proseguirà con l'arrivo al bunker della famiglia Filippi e la visita ad altre tracce del manufatto in località «Pesegata».

Nel pomeriggio, alle 14, al ristorante «Castellino» di Boario verrà proiettato un filmato che raccoglie le testimonianze degli operai che lavorarono alla costruzione dell'opera per la ditta «Todt». Subito dopo si potrà visitare il tunnel che si trova poco distante e la giornata si concluderà sulla sommità della collina del Castellino, avamposto strategico per l'artiglieria tedesca. //

Corrispettivi elettronici: incontro per i commercianti

Darfo

■ Tutto quello che c'è da sapere sui corrispettivi elettronici in un incontro gratuito e aperto a tutti e istruzioni pratiche per incassare il contributo come attività commerciale storica. Per i commercianti di Darfo Boario Terme, scatta l'ora di

formazione: lunedì 18 novembre alle 15.30, nella sala riunioni dell'ufficio tecnico comunale in vicolo Gleno (sopra il comando dei Vigili urbani) si terrà il seminario informativo dal titolo «corrispettivi elettronici, credito d'imposta, lotteria degli scontrini e altre novità del 2020» organizzato da Confesercenti col patrocinio dell'amministrazione comunale. L'incon-

tro servirà a fare chiarezza sulle novità che da gennaio 2020 toccheranno da vicino tutti i commercianti. Il secondo appuntamento, invece, è per mercoledì 20 novembre alle 14.30 (stesso luogo) quando verranno spiegati i criteri per poter accedere al bando di Regione Lombardia che premia le attività commerciali storiche: il bando prevede contributi a fondo perduto del 50% a negozi, locali e botteghe artigiane che hanno portato avanti la loro attività per un periodo non inferiore ai quarant'anni. //